ANNO XXXIV

Domenica, 22 maggio 1881

N. 141

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	»	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. **5**

per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Dellay Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE:

Pel Regno:		Per Roma:	
Un anno	L. 26	Un anno	L. 20 —
Semestre	» 14	Semestre	» 11 —
Trimestre	» 7	Trimestre	» 6 —
Un mese	» 3	Un mese	» 2 50

Roma, 21 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Le dichiarazioni del signor Dilke, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, furono accolte, a quanto sembra, con soddisfazione da quella frazione dei liberali, che crede di dover fare lieto viso alla cattiva fortuna. I conservatori rimasero silenziosi. La parola di lord Salisbury, parola imprudente e della quale ora l'Inghilterra paga il fio, li ha impegnati al di là di ogni loro aspettazione. E per quanto il signor Gladstone siasi sforzato di ottenere dalla Francia che si rispettino tutte le precedenti convenzioni tra la Francia e Tunisi, e in prova abbia pubblicato nella *Gazzetta di Londra* un'ordinanza reale fondata sopra le convenzioni del 1863 e del 1875 e per la quale si crea una Corte consolare inglese nella Tunisia e si affida al console il giudizio dei processi criminali contro gli individui di nazionalità inglese e dei processi civili così fra gli individui di nazionalità inglese come fra questi e gli stranieri e i tunisini, tuttavia non è riuscito a quetare i malcontenti ed a ridonare la tranquillità e la pace alle anime turbate dal danno e dall'offesa che la violenza usurpatrice della vicina repubblica inflisse alla loro nazione. Anche ieri, nella stessa tornata che il sig. Dilke aveva scelto per le dichiarazioni sue e mentre la *Gazzetta di Londra* pubblicava la predetta ordinanza, il signor Mac-Iver domandò l'aggiornamento nella Camera come dimostrazione della necessità di proteggere gli interessi di Malta a Tunisi. La proposta Mac-Iver fu respinta, come già altra somigliante lo era stato alcuni giorni innanzi. Ma il rinnovarsi di coteste mozioni nella Camera dei comuni dimostra, se non altro, che vi è il sentimento della ferita ricevuta e che pur astenendosi dall'invocare vendetta non si ha disposizione alcuna a tollerare di essere burlati dalla repubblica francese e pregiudicati negli interessi nazionali.

Il linguaggio appassionato e vivo della stampa inglese, tanto della stampa conservatrice quanto della stampa liberale, e le preoccupazioni evidenti della Camera dei Comuni, le quali si manifestano colle incessanti interrogazioni dei deputati e risposte del governo, fanno strano contrasto col silenzio serbato dai lordi e colla loro apparente indifferenza. Lord Salisbury, che spinse la Francia a Tunisi, come se l'autonomia di Tunisi non dovesse affatto importare all'Inghilterra, appartiene alla Camera Alta, ed è, per giunta, il *leader* del partito conservatore in essa Camera, dove i conservatori sono il maggior numero. Questi tacciono per un delicato riguardo verso il loro capo e i liberali tacciono perchè l'errore iniziato da lord Salisbury fu continuato e compiuto dal signor Gladstone. Mentre di solito le grandi questioni estere si discutono principalmente nella Camera dei lordi, la quale le riguarda presso che come un suo diritto e un suo dovere, benchè anche la Camera dei Comuni non sia usa a trascurarle, oggi, all'incontro, questa sembra irrequieta, agitata, tumultuosa, e quella appare tranquillissima e sprezzante dell'incidente tunisino. La realtà, però, è diversa assai dall'apparenza. I lordi, per la maggior parte conservatori, è probabile che siano dispiacentissimi che il loro nobile collega Salisbury siasi compromesso colla Francia nella questione di Tunisi: in primo luogo, perchè l'Inghilterra aveva cento ragioni di voler conservata l'autonomia della Tunisia e assicurata la neutralità del porto di Biserta; in secondo luogo, perchè ora essa avrebbe una bella e fortunata cagione di battaglia contro al governo liberale e la speranza forse di buttarlo a terra.

La Corte consolare, instituita dall'Inghilterra con Ordinanza in data 20 maggio, eserciterà giurisdizione nei processi civili fra individui di nazionalità inglese e individui di altra nazionalità. Questo è detto nell'Ordinanza stessa. E poichè non fu risoluta ancora la controversia dell'*Enfida*, nella quale un suddito inglese il sig. Levy è di fronte ad una Società francese, siamo curiosissimi di vedere, se verrà decisa dalla Corte consolare inglese. Vi si rassegnerà forse la *Società marsigliese*, che fu cagione e principio della invasione nella Tunisia e che perciò non è improbabile rappresenti interessi importanti di persone assai potenti a Parigi? D'altra parte l'Inghilterra, dopo pubblicata la predetta Ordinanza, non potrebbe non avocare al console suo la decisione. Imperocchè, se acconsentisse a cotesta eccezione, la Corte consolare incomincierebbe malissimo le sue funzioni e perderebbe ogni prestigio al cospetto degli stranieri e dei tunisini.

IL MINISTERO DI CONCILIAZIONE

La rinunzia dell'on. Sella all'incarico di formare il gabinetto è stata accolta con molti e svariati commenti. A coloro, però, che avevano bene afferrato il concetto costantemente seguito dall'egregio uomo di Stato nelle trattative, nonchè le vicende delle trattative stesse, non ha recato meraviglia. L'onor. Sella doveva riuscire nel proprio intento o restituire il mandato; altra via non poteva scegliere senza andare incontro all'accusa di leggerezza, che il suo fermo carattere e tutta la sua vita politica respingono. Egli ha mostrato, ancora una volta, che nell'animo suo non prevale l'ambizione di diventar ministro ad ogni costo, ma soltanto il sincero ed onesto desiderio di far cosa veramente utile.

Quale fosse il concetto dell'onorevole Sella, abbiamo lungamente spiegato nel nostro articolo del 20 corrente. Rammentiamo innanzi tutto come ebbe origine la crisi. Il ministero Cairoli si è dimesso per la riconosciuta gravità delle condizioni del paese all'interno ed all'estero. È avvenuto in questi giorni un caso strano: si è parlato molto della crisi, ma ne furono quasi poste in disparte le cagioni, mentre, invece, era a queste che conveniva tener rivolto lo sguardo per trovare una soluzione soddisfacente. Le difficoltà erano, e sono ancora, di due specie: parlamentari e diplomatiche. Da un lato l'impossibilità di formare un ministero di lunga durata con elementi di pura Sinistra; dall'altro la necessità di avere un governo forte per rialzare all'estero il nostro credito scaduto. Non si esce da questa situazione coi mezzi ordinariamente adoperati, appunto perchè il carattere della crisi presente è diverso da quello di tutte le altre.

L'onorevole Sella ha dunque fatto esattamente la diagnosi del male e cercato l'opportuno rimedio. Bisognava indirizzarsi a tutti i partiti in nome dell'interesse pubblico e formare un ministero che raccogliesse intorno a sè tutti quei deputati di Destra, del Centro e di Sinistra che, in fondo, non sono divisi fra di loro da insuperabili divergenze e stanno ugualmente lontani dalle idee estreme. Sono così scarsi di numero nella Camera che non si possa con essi costituire una salda maggioranza? Non lo crediamo, anzi siamo persuasi del contrario. Certamente era mestieri mostrarsi molto larghi rispetto a certe questioni e procedere per via di reciproche concessioni. Non ammettiamo le transazioni indecorose, ma siamo e saremo sempre i primi a consigliare gli accordi onorevoli e dignitosi per conseguire un alto e nobile scopo. E tale era precisamente il fine che l'onorevole Sella aveva in animo di raggiungere col tentativo da lui fatto con tanta abnegazione.

Il disegno era ardito. Si è detto che mancava la conveniente preparazione. E questo può esser vero soltanto fino ad un certo punto. Non si negherà che il bisogno di far qualche cosa di nuovo con quanto vi ha di meglio nei vecchi partiti è da gran tempo nella mente e nella coscienza di tutti. Non si può quindi affermare che l'idea del Sella giungesse improvvisa e inaspettata. Ed anche la condotta parlamentare dell'on. Sella era stata tale da additarlo come l'uomo più adatto ad effettuare un progetto che avrebbe dovuto trovare molto favore in ogni parte della Camera. I suoi sentimenti liberali, il fatto stesso che non era compromesso nelle più importanti questioni ancora da discutersi, dovevano attenuare gli attriti, togliere le resistenze, agevolargli il cómpito. E d'altronde, se in tempi ordinari le lunghe preparazioni riguardo alle cose e alle persone tornano utili e qualche volta indispensabili, s'intende come possano essere abbreviate quando si tratta di tutelare e salvare supremi interessi.

Quale fu il contegno della Destra? Le più strane dicerie vennero sparse sul suo conto, per suscitare e aizzare contro di lei le passioni popolari. Fu detto ch'era sitibonda di reazione e che spingeva il Sella a disperate risoluzioni. E mentre queste voci ad arte si diffondevano, gli uomini più autorevoli dell'Opposizione costituzionale, vecchi ed intemerati patriotti che tutta la vita consacrarono alla grandezza e alla prosperità dell'Italia, davano all'onor. Sella le più ampie assicurazioni di fiducia, lo incoraggiavano a compiere l'opera di conciliazione, si dichiaravano pronti ad appoggiarlo, nulla chiedendo per sè o pel proprio partito. Non da questo lato della Camera sorsero gli ostacoli alla pacificazione degli animi. Il Sella portava sull'altare della conciliazione la Destra senza riserve, senza pretensioni, senza esigenze. E questa sarà una pagina gloriosa nella storia degli uomini che militarono finora nelle file del partito moderato.

Il tentativo andò fallito per altre ragioni e sovratutto perchè nella questione dello scrutinio di lista sono molto discordi le opinioni nel Centro e nella Sinistra. Comunque sia, vista l'impossibilità di arrivare alla meta, l'onorevole Sella ha fatto ciò che gl'imponevano la sua lealtà e l'obbligo di conservarsi coerente alle intenzioni manifestate. Ci parrebbe di muovergli un'atroce ingiuria se ribattessimo le stolte parole di coloro i quali asseriscono aver egli ceduto davanti alle minacce e alla violenza. Quali minacce? quale violenza? Da ogni parte d'Italia non gli pervenivano che augurii e sollecitazioni ad affrettare il compimento dell'opera. Le dimostrazioni di piazza erano cadute nel ridicolo. L'irritazione di qualche gruppo parlamentare si sarebbe dileguata davanti ad un ministero che fosse stato simbolo di concordia e a proposte informate a chiare norme di progresso. L'on. Sella professa troppo tenacemente la religione del dovere per lasciarsi sgomentare dai pericoli; ma la verità si è che, nel presente caso, nessun pericolo serio aveva egli da temere.

Quanto al comporre un ministero di pura Destra, è una ipotesi che il tentativo stesso da lui iniziato esclude interamente. L'on. Sella volle dal principio al fine un ministero di conciliazione, perchè a lui pareva, come pare ancora, il solo modo di uscir bene da una situazione intricatissima. Non poteva, pertanto, contrariamente alla propria opinione, porsi a capo di un gabinetto che non avesse quella larga base ch'egli riputava doversi cercare per dar vita ad un'amministrazione durevole. La qual cosa riteniamo non possa fare neanche la Sinistra, abbandonata alle sole sue forze. Essa proseguirà ad agitarsi in vani conati o a porgere il desolante spettacolo delle sue lotte. E se il concetto dell'onorevole Sella non avesse ad essere seme gettato in terreno fecondo, il ritorno alla Destra pura sarebbe in breve richiesto dai danni intollerabili che condurrebbero in rovina lo Stato; poichè la Destra darebbe guarentigie d'ordine e di sicurezza all'interno ed eserciterebbe un'azione quanto prudente altrettanto efficace all'estero. Ma l'esempio del Sella non può a meno di recar buoni frutti. Non v'è uomo di senno il quale non riconosca aver egli indicato ciò che assolutamente si ha da fare per trarre a salvamento lo Stato e le istituzioni. Capo di un gabinetto non interamente conforme ai suoi voti, egli avrebbe lottato e forse vinto con quell'abilità di cui, pur troppo, ci danno frequenti saggi anche gli uomini mediocri. Ma la sua rinunzia gli accresce la stima e la riverenza del popolo italiano, che sa di potersi affidare sicuramente a lui, quando i partiti saranno stanchi di dilaniarsi o di compromettere i destini della nazione.

IL CONCORSO GOVERNATIVO
PER ROMA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò la legge 14 maggio 188 N. 200, concernente il sussidio governativo alla capitale:

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la convenzione stipulata il 14 novembre 1880 tra il presidente del Consiglio dei ministri ed il sindaco di Roma per il concorso dello Stato nelle opere edilizie e d'ampliamento della capitale del regno colle modificazioni di cui l'articolo seguente.

Art. 2. *a*) All'articolo 9 della convenzione è sostituito il seguente:

« La somma di 50 milioni di lire del concorso governativo sarà stanziata nel bilanci dello Stato in ragione di lire 2,500,000 all'anno nei 20 anni a decorrere dal 1882 al 1901 inclusivamente ».

b) All'articolo 11 della convenzione è sostituito il seguente:

« Della somma complessiva di 50 milioni, di cui agli articoli 1 e 9, 30 milioni s'intendono assegnati e vincolati integralmente ed esclusivamente alla esecuzione ed al pagamento delle opere in cui all'articolo 3; la somma rimanente s'intenderà devoluta a sussidio delle opere di cui gli articoli 4 e 6, imputandosi nella medesima le perdite per sconti ed anticipazioni anche in dipendenza dell'operazione di cui all'articolo 10 ».

c) Al n. 4 della tabella *A* sarà sostituito il seguente:

« Proseguimento della via Nazionale alla larghezza di 20 metri dalla piazza di Venezia ai ponti sul Tevere ».

Art. 3. È autorizzata la spesa di lire 50 milioni come concorso dello Stato nelle opere suddette.

Art. 4. Tale somma sarà iscritta in apposito capitolo del bilancio del ministero dei lavori pubblici sotto il titolo: *Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno*, e sarà stanziata in ragione di 2,500,000 lire all'anno nei 20 anni a decorrere dal 1882 al 1901 inclusivamente.

Art. 5. Il governo del Re presenterà, ogni anno, al Parlamento una relazione sull'andamento delle opere edilizie contemplate nella presente legge.

Art. 6. Nel 1883 il governo presenterà un disegno di legge per la esecuzione del palazzo del Parlamento.

È autorizzata la spesa di lire 50 mila da stanziarsi nella parte straordinaria del bilancio del ministero dell'interno per il 1882 in apposito capitolo colla denominazione: *Premi agli autori dei migliori progetti per il palazzo del Parlamento.*

Con decreto reale saranno stabilite le norme per il concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 14 maggio 1881.

UMBERTO.

CAIROLI.

Visto, *Il guardasigilli*: T. VILLA.

Convenzione fra il governo ed il comune di Roma pel concorso governativo nelle opere edilizie in detta città.

Per assicurare entro un periodo di tempo determinato l'eseguimento delle opere d'ingrandimento edilizio più importanti di cui ha bisogno la capitale del regno, il governo, rappresentato da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, commendatore Benedetto Cairoli, ed il comune di Roma, rappresentato dal ff. di sindaco, cavaliere Augusto Armellini, hanno stipulato e stipulano la seguente convenzione:

Art. 1. Lo Stato concorre per una somma di cinquanta milioni di lire alle spese da sostenersi dal comune di Roma per l'attuazione del piano edilizio regolatore e di ampliamento della capitale del regno.

Art. 2. Il piano edilizio regolatore e di ampliamento della città di Roma sarà sottoposto all'approvazione governativa, a norma della legge 25 giugno 1865, n. 2359, non più tardi del 31 dicembre 1881.

Art. 3. Presi i necessari accordi colle rispettive amministrazioni governative, dovranno in quel piano essere determinate le aree per le seguenti opere pubbliche governative da costruirsi dal comune di Roma:

1° Il palazzo di giustizia;

2° Il palazzo dell'Accademia delle scienze;

3° Il policlinico;

4° I quartieri militari per l'alloggiamento di due reggimenti di fanteria e di un reggimento di artiglieria;

5° Uno spedale militare della capacità di mille letti;

6. Una piazza d'armi.

Art. 4. Nel piano stesso saranno progettati almeno due nuovi ponti sul Tevere, coordinati al piano regolatore ed alle grandi vie da aprirsi lungo le rive del fiume, nonchè il palazzo delle Esposizioni di belle arti.

Art. 5. I piani di esecuzione degli edifizi, di cui all'articolo 3, saranno compilati a cura del comune di Roma entro sei mesi dalla comunicazione dei progetti di massima, che gli saranno stati comunicati dalle rispettive amministrazioni governative in un termine non maggiore di sei mesi dalla pubblicazione della legge approvativa della presente convenzione, e dovranno essere approvati colle norme prescritte dalle leggi dopo udito il parere del municipio.

Entro lo stesso termine saranno dal comune allestiti i progetti definitivi dei due ponti urbani sul Tevere e del palazzo delle Esposizioni di belle arti.

Art. 6. Udita la rappresentanza comunale, saranno con decreto reale fissati ripartitamente in un decennio i termini entro i quali dovranno compiersi gli edifizi e le opere di cui agli articoli 3 e 4.

Oltre a ciò il comune di Roma eseguirà entro il periodo di anni venti, decorrendi dal 1° gennaio 1882, le opere edilizie che sono notate nell'annessa tabella *A*, oppure, in luogo di esse, altre opere a sua scelta di eguale importanza, che gli eventuali bisogni della città reclamassero come più urgenti.

Art. 7. È concessa al comune di Roma la facoltà di deviare dall'Aniene sopra Tivoli tre metri cubi d'acqua, all'oggetto di creare in Roma e nelle sue adiacenze una considerevole forza motrice per usi industriali.

Il progetto di questa deviazione dovrà essere allestito dal comune e sottoposto all'approvazione governativa a norma di legge entro l'anno 1883.

Art. 8. Una parte della forza motrice, non maggiore della metà, che si otterrà mediante la derivazione indicata nell'articolo antecedente, sarà ceduta in assoluta proprietà allo Stato, nella misura che sarà riconosciuta necessaria per gli opifici governativi che s'istituissero in Roma.

Art. 9. La somma di cinquanta milioni di lire del concorso governativo sarà stanziata nei bilanci dello Stato in ragione di due milioni all'anno nei venticinque anni, a decorrere dal 1882 al 1906 inclusivamente.

Art. 10. Qualora per affrettare l'esecuzione delle opere contemplate nella presente convenzione il comune di Roma deliberi di procurarsi i fondi necessari mediante una operazione di credito, il governo garantirà questo prestito nei limiti degli stanziamenti fissati nel precedente articolo.

Art. 11. Si dichiara e rimane inteso che la spesa complessiva posta a carico del comune di Roma per la esecuzione delle opere indicate nell'articolo 3, in nessun caso potrà assorbire tutto l'ammontare del concorso governativo, di cui agli articoli 1 e 9 della presente convenzione tenuto anche conto del disposto dall'art. 10 della convenzione medesima, la parte residuale di detto concorso dovendo essere devoluta a sussidio delle opere edilizie comunali contemplate negli articoli 4 e 6.

Art. 12. Le aree e le proprietà demaniali sulle quali dovessero erigersi gli edifizi di cui agli articoli 3 e 4 saranno dal comune occupate senza alcun compenso allo Stato, e reciprocamente passeranno in proprietà dello Stato, insieme agli edifizi indicati all'articolo 3, le aree e proprietà comunali che fossero state per la loro costruzione occupate.

Art. 13. Quando siano ultimati e collaudati il palazzo di giustizia ed il nuovo ospedale militare, saranno ceduti in piena proprietà al comune di Roma l'ex-convento dei Filippini, ora occupato dai tribunali, e l'attuale ospedale militare di Sant'Antonio.

Dopo l'ultimazione dei quartieri di cui all'art. 3, passeranno in piena proprietà del comune di Roma i quartieri, o caserme, di S. Bernardo, Ravenna Grande, Santa Prassede, Cimarra, Clarelli, come pure la caserma Traspontina.

Art. 14. Saranno dichiarate di pubblica utilità le opere del piano regolatore edilizio e di ampliamento della città di Roma, di cui agli art. 2, 3 e 4, coll'obbligo di contributo per parte dei proprietari dei beni confinanti e limitrofi, e con facoltà di espropriazione, estesa alle zone laterali quando ciò conferisca al decoro delle opere stesse nei modi consentiti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Per l'esecuzione poi delle opere stesse rimangono fermi i concorsi a carico della provincia, che sono stati deliberati dal Consiglio provinciale, o che siano per legge dovuti da altri comuni.

Art. 15. Il governo rinunzia ad ogni suo diritto di credito verso il municipio di Roma pei canoni e per le corrisposte arretrate di affitto dei locali demaniali da esso fin qui occupati pei servizi governativi posti a suo carico, assumendo il municipio medesimo l'obbligo di corrispondere al demanio dello Stato, da oggi in avanti, i detti canoni e corrisposte di affitto, mediante stipulazione di regolari contratti di locazione, senza pregiudizio delle eventuali ragioni, che, riguardo alla proprietà ed all'uso dei detti locali potranno competergli.

Art. 16. La presente convenzione, già accettata dal Consiglio comunale di Roma in adunanza delli 27 settembre 1880, verrà registrata col diritto fisso di lire una, sarà presentata al Parlamento, e non potrà essere esecutiva se non dopo approvata per legge.

Fatta a Roma quest'oggi 14 del mese di novembre dell'anno 1880.

Il presidente del Consiglio dei ministri — Firmato: Cairoli.

Il ff. di sindaco del comune di Roma — Firmato: A. Armellini.

Firmati: F. Seismit-Doda, testimonio. Ippolito Dolce, id.

Il capo-sezione del ministero dei lavori pubblici delegato alla stipulazione dei contratti — Firmato: M. Frigeri.

A.

Elenco delle opere edilizie più importanti da eseguirsi in Roma nel periodo di anni venti.

INDICAZIONE DELLE OPERE

1. Due ponti sul Tevere nel suburbio della città.

2. Demolizione del quartiere del ghetto, con rialzamento e sistemazione del suolo.

3. Prima serie di opere per la riforma della fognatura della città e pel risanamento del sottosuolo.

4. Proseguimento della via Nazionale dalla piazza di Venezia alla piazza di San Pantaleo.

5. Mercato centrale.

Il presidente del Consiglio dei ministri — Firmato: Cairoli.

Il ff. di sindaco del comune di Roma — Firmato: A. Armellini.

Firmati: F. Seismit-Doda, testimonio. Ippolito Dolce, id.

Il capo-sezione al ministero dei lavori pubblici delegato alla stipulazione dei contratti — M. Frigeri.

Per copia conforme ad uso amministrativo:

Il capo-sezione al ministero dei lavori pubblici delegato alla stipulazione dei contratti — M. Frigeri.

Belgio e Vaticano

Dagli *Annales parlementaires* del Belgio riproduciamo il testo della dichiarazione che il ministro degli affari esteri, signor Frère-Orban, fece, nella seduta della Camera del 18, rispondendo all'interpellanza del deputato Goblet:

« Risponderò assai formalmente all'interpellanza dell'on. Goblet, che io non ho ricevuto nè direttamente, nè indirettamente, nè in un modo qualsiasi, nè da

persone più e menomatorizzate, una proposta qualunque di riattivare delle relazioni col Vaticano. Nessuno mi parlò di questo affare, e io non ne parlai ad alcuno. »

L'Inghilterra e la Tunisia

L'Inghilterra si risveglia fieramente, dopo aver assistito attonita al trattato imposto dal governo di Francia al bey di Tunisi. Come i nostri lettori vedranno nel telegramma da Londra, l'Inghilterra ha instituita una Corte consolare a Tunisi, a tenore delle Convenzioni del 63 e del 76. L'atto ha una grande importanza politica e assume anzi in questo momento un'apparenza di protesta e di sfida. La Corte nuova avrà giurisdizione pei processi criminali fra i nazionali inglesi, e pei processi civili fra i nazionali inglesi, come pure fra gl'inglesi e gli stranieri e fra gli inglesi e i tunisini. Attendiamo con impazienza i commenti dei giornali inglesi e francesi fu quest'atto così chiaramente dignitoso del governo inglese. Ci preme conoscere se la giurisdizione di questa Corte si estenderà anche a Biserta, e se l'esempio inglese non persuadesse altri Stati di rinverdire somiglianti convenzioni per la tutela dei loro nazionali e al nostro che già ha una Corte consolare a Tunisi di esercitarla con crescente vigore.

E poichè la maggioranza parlamentare italiana, sempre intenta a comporsi, a scomporsi e a ricomporsi, non pone mente alla politica estera, ci consoliamo almeno di questi atti di vigore iniziati dall'Inghilterra.

La galleria della Combetta

Nel *Monitore delle strade ferrate* leggiamo:

Ferve il lavoro alla galleria della Combetta per riparare i guasti recati dalla frana del 9-10 corr., sulla quale abbiamo già dato i primi ragguagli nel nostro numero precedente.

Dopo superate molte difficoltà per ingombrare i massi pericolosi, venne aperta attraverso la frana una comoda strada, che sviluppandosi a mezza costa, esternamente alla montagna in cui è scavata la galleria della Combetta, permise di riattivare sino da ieri mattina, 17, la maggior parte dei treni viaggiatori, con semplice trasbordo a piedi per la tratta di circa m. 300.

Il personale tutto, sotto la direzione dell'ingegnere capo-divisione cav. Bozzi, il quale rimane costantemente sopra luogo, dà prova di rara intelligenza e d'instancabile attività. Nè valse a scoraggiarlo uno scoscendimento improvviso, ch'ebbe a lamentarsi nel giorno 11, mentre si stava caricando una parte dei massi franati: scoscendimento nel quale rimasero travolti ben 5 operai, uno dei quali si fratturò la gamba destra, e gli altri riportarono alcune contusioni.

Ora si continua a lavorare alacremente giorno e notte per aprire il passaggio dei treni attraverso la stessa frana, mediante una robusta galleria in legname. Questo lavoro, alla cui esecuzione si oppongono gravissime difficoltà, come si può facilmente comprendere, si fa ogni sforzo per ultimarlo al più presto, ma prevedesi non richiederà meno di una ventina di giorni.

Lettere da Napoli

(*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 20 maggio

Abbiamo avuto il *bis* — lo spettacolo era stato trovato tanto bello, che se ne è fatta la replica. Anzi, la seconda edizione è stata corretta ed ampliata.

Sapete di quel tale alunno di quarta liceale che, riprovato agli esami, telegrafò ai suoi parenti: ho avuto una riuscita tale, che i professori chiedono il *bis*?

Ebbene, proprio così han fatto i nostri studenti. Dopo il fiasco della prima rappresentazione, hanno voluto fare il secondo. E iersera, alle 8 1¦2 hanno tornato a gridare per la via Roma, e per la via Chiaia: « Vogliamo il suffragio universale! Vogliamo la Sinistra! Abbasso Sella! »

Non arrivavano al dugento, come iermattina non toccavano il centinaio. Attraversarono via Roma, portando i loro fazzoletti legati alla punta dei bastoni, quindi s'inoltrarono per via Chiaia, e si diressero, per la piazza dei Martiri, al consolato francese. La Questura, che aveva subodorato la cosa, fece far argine dai suoi agenti, i quali invitarono i dimostranti a sciogliersi.

In piazza dei Martiri, due giovanetti arringarono la coorte dei loro compagni di scuola, e poi tutti insieme s'indirizzano alla prefettura. Volevano a forza che il prefetto si affacciasse alla finestra: invece fu invitata una Commissione dei dimostranti ad accedere alle sale della prefettura.

L'on. Fasciotti, dopo aver udito ciò che essi vollero dirgli, li pregò di influire sui loro compagni di scuola perchè tornassero tranquillamente ai loro libri, e non turbassero l'ordine pubblico con grida inconsulte e con dimostrazioni che approdano a nulla. Tutto quel tempo che essi sprecano in piazza, è sottratto alle serene occupazioni della mente, e con la prossimità della fine dell'anno scolastico, i loro esami potrebbero risentirsene.

La Commissione, tornata ai suoi mandanti, riferì le parole del prefetto, e i dimostranti si sciolsero pacificamente.

Ad onore degli studenti, bisogna dire che, tanto la mattina quanto la sera, essi tennero un contegno onesto e non provocarono alcun disordine. Il pubblico, che assistette forzatamente alle due rappresentazioni, non fischiò nè battè le mani; si contentò di guardare, di sorridere e di deplorare il tempo che quei giovani sprecavano, quando avrebbero potuto adoperarlo utilmente, occupandolo a tavolino.

Il primo atto del Consiglio comunale, nel riunirsi ieri sotto la presidenza dell'on. sindaco, fu quello di votare un ringraziamento al Senato per l'approvazione de' provvedimenti a favore di Napoli. Quindi passò ad occuparsi degli affari segnati all'ordine del giorno.

La causa D'Andrea prosegue e si approssima al suo termine. Ieri cominciò la sua arringa l'avvocato Manfredi, arringa che fu interrotta, avendo il presidente, co' suoi poteri discrezionali, ordinato la citazione di altri due testimoni.

Iersera, al teatro dei Fiorentini, ha avuto ottimo successo la nuova commedia di Giustino de Sanctis, *Ambizione accieca*, la quale si replica stasera.

Domani sera, al S. Carlino, si rappresenterà per la prima volta *Lo sorece de lo speziale*, commedia che lo Scarpetta — il cavaliere Sciosciammocca — ha ridotto dal francese.

Lunedì, quel simpatico e valoroso artista che è il Pirani, darà un secondo concerto nella sala *Vega*.

IL PROGETTO DI CONFERENZA

Diamo a titolo di curiosità, malgrado le smentite della *Gazzetta Ufficiale* e di altri giornali, il seguente dispaccio che secondo lo *Standard* sarebbe stato inviato dal governo italiano ai suoi rappresentanti all'estero:

« Tunisi è un pascialato dell'impero ottomano. Toccare Tunisi è rinnovare la quistione greca e violare il territorio dell'impero ottomano la cui integrità è garantita dall'Europa. Il trattato del Bardo è una ripetizione del trattato di Santo Stefano. L'Europa ha il diritto d'intervenire. — Si deve riunire un Congresso al quale sarà invitata la Francia, per esaminare il trattato che essa strappò al bey. L'Italia prende l'iniziativa di questo Congresso. »

Il principe di Bismarck avrebbe risposto col mezzo dell'ambasciatore di Germania a Roma, come segue:

« Dite al governo italiano che non sono favorevole ad un intervento delle potenze nella quistione franco-tunisina, tanto più che il conflitto non sarà di lunga durata fra questi due Stati poichè sono d'accordo. Non so che cosa pensino su questo argomento le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino, ma potete informare il governo italiano che la Germania non sarà rappresentata ad un Congresso che non avesse per scopo che di annullare o di ridurre le concessioni che la Francia ha legittimamente ottenuto ».

Non abbiamo duopo di ripetere che questi due documenti furono dichiarati apocrifi.

LA FERROVIA DEL GOTTARDO

La *Gazzetta Ticinese* ha le seguenti notizie:

Il progresso dei lavori del gran tunnel del Gottardo durante il passato mese d'aprile fu il seguente: Alla fine del mese rimanevano da scavare 40 metri di allargamento in calotta e 45 metri di cunetta dello strozzo, amendue nella parte mobile che si trova in mezzo al tunnel. La muratura della volta progredì di soli 5 metri (nel mese di marzo: 24,5 metri) in modo che rimanevano ancora da eseguirsene 804,9 metri. Il progresso nello scavo dello strozzo fu di 452,6 metri (in marzo 415,7 metri), e ne rimanevano ancora da eseguirsi alla fine del mese 1384,8 metri; quello della muratura dei piedritti raggiunse i 385,2 metri (in marzo: 304,0m), con una rimanenza di 3524 metri. La parte del tunel non ancora terminata in tutti i suoi dettagli è di 4460,7 metri. Ora è incominciata la muratura dei piedritti della parte mobile mediana del tunnel. Questi piedritti serviranno di punto d'appoggio e di sfogo alla muratura della parte mobile stessa, la quale, dal contegno tenuto finora, lascia sperare che non presenterà gravi difficoltà a rendersi solida.

Lo scavo della cunetta dello strozzo sarà terminato in tre mesi ed il compimento della volta, senza la parte mobile di mezzo di 40 metri, in due mesi; la muratura dei piedritti, migliorandosi un poco il progresso degli ultimi mesi, in 6 o 7 mesi.

Questo tempo essendo sufficiente anche per compiere la parte centrale mobile del tunnel, mentre fin d'ora si è già posto mano alle ultime murature della parte premente presso il chilometro 2,800, il tunnel potrebbe esser reso praticabile al servizio fino dal prossimo nuovo anno. Anzi l'impresa costruttrice del tunnel prevede un periodo ancor più breve per il suo compimento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Scrivono da Bona 13 al *Sémaphore* di Marsiglia:

« Qualche tempo fa vi segnalava l'atteggiamento minaccioso degl'indigeni algerini.

« Quanto vi diceva si spiega oggi colla scoperta d'una specie di congiura, in seguito al quale l'autorità fece procedere a Bona all'arresto di Sidi-el-Fassi, cadì della città; Si-Berkouchi, antico assessore indigeno; Si-Omm-Hamed, assessore indigeno attuale; Si-Saïd, ex-chiek dei Merdès, e di parecchi altri arabi più o meno influenti.

« La revoca del caid di Kef, Si-Rechid, ed una perquisizione nei suoi archivi avrebbe provocato la scoperta d'un'associazione nota sotto il nome di « Khouans » il cui scopo era puramente e semplicemente l'espulsione dei *Roumis* (cristiani). Ne facevano parte oltre ai notabili di Bona suddetti, parecchi altri indigeni di Guelma, Costantina, ecc., pure arrestati, secondo quanto si afferma. »

— Ecco il testo della risoluzione adottata dal Consiglio municipale di Marsiglia:

« Il Consiglio municipale di Marsiglia, riunito in sessione ordinaria, ha l'onore d'indirizzare al governo della repubblica le sue più patriottiche felicitazioni pel successo sì rapido dell'esercito francese in Tunisia e per la felice soluzione d'una spedizione intrapresa in nome del diritto e dell'onore nazionale. Il Consiglio è fiero di vedere che la bandiera della Francia fu sì degnamente rialzata dal nostro giovane e valoroso esercito.

« Marsiglia soprattutto, la quale prodigò i suoi capitali nei paesi barbareschi e che ha tanti interessi commerciali impegnati nella Tunisia, è riconoscente verso il governo della conclusione della pace e delle clausole d'un trattato di garanzia che assicura la sicurezza delle frontiere della reggenza, e che, secondo le parole del presidente del Consiglio, facendo la giusta parte degl'interessi legittimi della Francia, non si è dipartito dai limiti quella politica di equità e di moderazione ch'è il più grande onore d'una repubblica. »

INGHILTERRA. — Il re e la regina di Svezia visitarono ieri la regina a Windsor. La regina d'Inghilterra consegnò al re di Svezia l'ordine della Giarettiera.

— Il 17 ebbe luogo a Londra una riunione del Comitato dell'Associazione internazionale dei fautori dell'arbitrato e della pace. Venne fatta una proposta per la convocazione d'una Conferenza internazionale che si terrebbe a Parigi durante l'autunno, ed alla quale s'inviterebbero tutti gli amici dell'arbitrato e della pace.

— Il signor Gladstone ricevette il 17 una deputazione dei fabbricanti di zucchero che si lagnarono dei premi sugli zuccheri e chiedevano dei diritti di compensazione.

Il signor Gladstone teme che un simile provvedimento sia in disaccordo coi trattati di commercio, ma promise di studiare la questione.

TURCHIA. — Ecco il testo del dispaccio inviato dal ministro degli affari esteri della Porta al bey di Tunisi:

« Allorchè ricevetti il vostro dispaccio, concernente la sottoscrizione che siete stato costretto ad apporre al trattato di protettorato imposto dai francesi, il governo imperiale protestò ufficialmente ed energicamente contro questo trattato. I diritti d'alta sovranità della Porta su Tunisi sono mantenuti.

« Vi dichiaro, in nome della Porta, che il detto trattato dev'essere considerato come nullo e non avvenuto. »

RUMENIA. — Il principe Leopoldo di Hohenzollern doveva arrivare il 20 a Bucarest. Egli assisterà alle feste dell'incoronazione del re Carlo. Queste feste dureranno quattro giorni, dal 21 al 25 maggio. La capitale fa grandi preparativi.

BULGARIA. — La maggior parte dei giornali europei che si occupano degli avvenimenti di Bulgaria, dice un telegramma ufficioso da Sofia, apprezzano poco esattamente la situazione. Il principe non ha nè violata nè sospesa la Costituzione; egli non oltrepassò i suoi poteri. Egli vuole convocare una grande Assemblea nazionale, secondo il suo diritto costituzionale, e rimettere a quest'Assemblea i poteri che un voto unanime gli conferì nel 1879. Se l'Assemblea gli accorda le condizioni indispensabili all'esercizio del governo, egli resterà sul trono principesco.

ROMA

Visita reale. — Alle ore 4 pom. di ieri S. M. la Regina, accompagnata dalla principessa Pallavicino e da un gentiluomo di Corte, si è degnata di visitare le scuole municipali in via della Palombella. S. M. la Regina, ricevuta ed accompagnata dal sindaco, si è trattenuta così nella scuola superiore, che in quella elementare. In entrambe, le alunne le hanno offerto fiori e ringraziamenti. Oltre il sindaco erano ad ossequiare la M. S., il direttore dell'ufficio di istruzione, le due direttrici signore De Gubernatis e Cavillina, tutte le insegnanti e le ispettrici della scuola. S. M., che vestiva un abito in raso rosso, guarnito con merletti neri, si è compiaciuta di informarsi di tutto l'andamento delle due scuole.

La visita dell'augusta Regina è durata quasi un'ora.

Alla scuola comunale di via San Nicolò da Tolentino ebbe luogo ieri un saggio dato dalle alunne, in cui tutto fu eseguito mirabilmente. Canto corale, ginnastica educativa, recitazione, ecc. ecc.

Sopratutto fu commendevole la scelta dei brani di prosa, di poesia e di canto.

Le piccole alunne mostrarono una intelligenza superiore alla loro età.

Le autorità municipali, fra cui notammo l'assessore Cruciani-Alibrandi, e il commendatore Pignetti, e le famiglie delle alunne, assisterono alla simpatica festicciuola.

La direttrice della scuola, signora Forte, godeva degli applausi prodigati alle bambine, trovando in essi il maggior compenso alle sue fatiche ed affettuose cure.

Cose di chiesa. — Domenica prossima, nella chiesa della Concezione ai Cappuccini, sarà fatta la consacrazione di monsignor Maier da Monte Santo, vescovo di Amelia. Funzionerà il cardinale Monaco La Valletta.

— Nello stesso giorno, il cardinale Pitra, vescovo suburbicario di Frascati, si recherà a Grottaferrata per amministrarvi la cresima.

Adunanza artistica. — Ieri si riunì in Campidoglio, sotto la presidenza del comm. Armellini, il Comitato promotore della prima grande Esposizione di belle arti da tenersi in Roma nel 1882 entro il nuovo palazzo in via Nazionale.

In quella adunanza si deliberò di tenere nel giorno 11 del prossimo giugno l'adunanza della Commissione generale per farle trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina dell'ufficio di presidenza.

Approvazione del regolamento per l'Esposizione e pel Congresso.

Nomina del Comitato esecutivo.

Nuova Società. — Si è costituito in Roma un Comitato nell'intento di fondare la Società dei sott'ufficiali, caporali e soldati reduci dall'esercito: scopo della Società è il mutuo soccorso.

Il Comitato promotore terrà un'adunanza domenica prossima.

Tiro a segno. — Nei giorni di domenica, 29 maggio, martedì 7, mercoledì 8 e venerdì 10 giugno, avrà luogo alla Farnesina il Corso finale del tiro a segno. Le gare, in quell'occasione, avranno luogo fra i premiati delle gare domenicali, fra i tiratori che presero parte ad otto gare domenicali, fra i soci (o figli di soci), gara libera, fra gli studenti.

Il Consiglio direttivo della Società nazionale di ginnastica, scherma e tiro a segno, ha pubblicato il programma nel quale sono esposte tutte le condizioni di questo concorso finale.

Pellegrini bavaresi. — Col treno delle 8 20, di Ancona, è giunta in Roma una comitiva di 120 pellegrini bavaresi. Essi hanno preso stanza, parte all'albergo della Minerva, parte presso l'Ospizio del cimitero tedesco.

La voce del pubblico. — Pubblichiamo la seguente lettera di un assiduo: veggano al Campidoglio se può fare qualche cosa:

« Nei vasti ambienti delle Terme Diocleziane è stata collocata, ma non a suo agio, una scuola ginnasiale governativa, per arrivare alla quale è necessario di passare il vero deserto infuocato che si chiama piazza di Termini. Così i bambini, le mamme e le governanti sono in continuo pericolo di una insolazione.

Molto opportunamente il municipio ha fatto piantare degli alberi in vicinanza del muraglione dell'esedra: ma che vale? Tra questa e gli alberi, la via non è stata appianata, e il buon volere del municipio è frustrato.

Via, ci pensi qualcuno a mettere, con poca fatica, al riparo dai cocenti raggi solari tanta buona e brava gente ».

Leone XIII poeta. — Tutti conoscono oramai le belle poesie latine del sommo Pontefice Leone XIII. Ci è ben grato annunciare la versione che ne ha fatta il comm. Pietro Bernabò Silorata, e la edizione che se ne pubblicherà in fine di questo mese.

Festa letteraria. — Sappiamo che il Comitato direttivo del Circolo filologico internazionale, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria, ha deliberato di solennizzare il secondo centenario di Calderon De La Barca, che cade il 25 corrente.

A quest'effetto verrà organizzata una grande festa letteraria, alla quale prenderanno parte molte notabilità letterarie del nostro paese.

Sappiamo pure che a questa festa, la quale sarà celebrata con istraordinaria solennità, verranno invitate le autorità, i ministri e gli ambasciatori esteri.

Prima del 25 corr. sarà pubblicato il programma della festa.

Conferenza domenicale. — Oggi, 22 maggio, all'una pom., il prof. Ambrosi Eteocle, direttore del Circolo filologico internazionale, terrà nelle sale del Circolo, in via del Nazzareno, N. 14, una pubblica conferenza, trattando « sull'Astronomia, Geografia e Cosmografia. »

Ingresso libero.

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del 19 maggio 1881, ha deciso i seguenti reclami:

Favorevoli in parte: Colonnelli Enrichetta. Favorevoli: Alberti Rosso — Ciocca Filippo — Della Torre Fedele e Tommaso — Ercoli Alessandro — Fabri Vincenzo — Giovagnoli Angelo — Gatti Rosa — Mantesi Angelo — Pietrucci Giuseppa — Simeoni fratelli — Sabitini Giuseppe e Severini — Vannicelli Lorenzo.

Contrario: Baracci Giuseppe — Scarselli Pio.

Contrario per tardività: Casetti Antonio — Fozzi Rebecca — Gavasculi Gaetano.

Escursione alpina. — La Sezione romana del Club alpino italiano ha pubblicato il programma per una escursione al *Gran Sasso d'Italia*.

Ecco l'itinerario:

Roma-Terni-Aquila-Assergi (Pizzo Cefalone 2542), (Pizzo d'Intermesole 2646). (Campo Pericoli — Monte Corno 2921) — Assergi-Aquila-Terni-Roma.

La partenza è fissata per mercoledì 25 corr. col treno delle 10 40 pom.

Il ritorno si farà lunedì 30 col treno che giunge in Roma alle 7 45 ant.

Per maggiori informazioni appuntamento al Club, lunedì 23, alle ore 12 meridiane.

Un suicidio. — Ieri mattina, alle 8 1¦4, un giovinetto sui 20 anni, civilmente vestito, suicidavasi, in campo Varano, con un colpo di *revolver* al petto: Egli è un romano, certo Francesco V... Con una lettera diretta al questore, il giovane dichiara d'essersi ucciso perchè, in seguito ad una vita sregolata, erasi cacciato in un mare di debiti; con quella lettera egli prega altresì il questore a restituire il *revolver*, col quale si suicidò, all'amico che glielo avea prestato.

Regio Lotto. — Estrazioni del 21 maggio:

Roma 30 — 10 — 50 — 4 — 52

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Bacelli — P. M. Virzi difensore Bartoccini.

Udienza del 20 maggio.

La sera del 21 gennaio del corrente anno avveniva una deplorevole scena nel caffè della ferrovia, situato in via del Tritone. Erano circa le 11 1¦2 e lo stuccatore Pompei Alessandro e l'oste Tonelli detto Ricciotto, con le loro mogli stavano tranquillamente sorseggiando una tazza di caffè in compagnia di altre amiche. Quando entrarono nel negozio il facchino della ferrovia Carloni Antonio, ed un suo compagno rimasto ignoto, alquanto alterato dal vino.

Il Carloni, conoscente intimo del Pompei si accostò al tavolino ove stava la piccola comitiva, ed accettata una tazza di caffè abbandonava il compagno tutto solo. Questi, ubbriaco e attaccabrighe cominciò a lamentarsi del torto ricevuto e prese ad insultare la società alla quale aveva preso parte il Carloni.

Pompei usò prudenza per un bel pezzo frenato dalle donne, ma la sua pazienza non ebbe più limiti quando il beone si lasciò sfuggire delle parole oscene allusive alle donne ed all'amico, ed indirizzatosi al Caloni gli disse che si meravigliava, che egli giovine onesto avesse di tali amicizie. Carloni prese in mala parte quelle rimostranze e prendendo le difese dell'incognito principiò anch'egli ad inveire contro il Pompei che trattenuto dalla moglie si vedeva costretto all'inazione; ma poco dopo divincolatosi uscì da una parte del caffè, e rientrò per un'altra coll'intenzione di venire ad una spiegazione; ma aveva appena toccata la soglia, che il Carloni lo colpiva alla testa con un bicchiere producendogli una non lieve ferita, dalla quale il sangue usciva in gran copia. Allora egli non ci vide più, ed estratto un ferro dell'arte sua si slanciò sopra l'avversario. Dopo breve colluttazione vennero separati, ma Carloni aveva ricevuto due ferite, una delle quali all'addome. Il ferito venne trasportato alla Consolazione ove dopo 48 ore morì. Il feritore fu condotto alle Carceri Nuove. Oggi fu giudicato.

La sua constatata moralità, la buona condotta, le circostanze di fatto, che ridondavano tutte a suo vantaggio, l'eccellente difesa e l'imparzialità della Corte, concorsero tutte ad attenuare la responsabilità dell'accusato, il quale se la cavò con soli due anni di carcere computato il sofferto.

Tribunale correzionale di Roma

Quarta Sezione.

Il 10 marzo del 1880, gli abitanti del vicolo de' Venti, furono contristati da una spiacevole scena. Zaccheri Natale da molto tempo aveva concepito dei sospetti sulla fedeltà della propria moglie Stelluti Maria, la quale in più occasioni ebbe ad essere rimproverata dal marito perchè frequentava una vicina di dubbia fama e che credeva tenesse mano alle scappatelle della moglie al punto che il Zaccheri aveva proibito severamente di frequentarla.

La sera del giorno suindicato, il buon marito, che adorava la sua compagna, tornando dalle sue incombenze, sorprese la Maria che usciva dalla vicina in abito di mezzo, e dietro ad essa un giovine che la seguiva. La Stelluti si precipitò nella propria casa; il marito fuori di sè la raggiunse, dicendole « ora non me lo negherai più, mi hai disonorato. » La Maria volle negarlo, ma non ebbe il tempo, poichè il marito accecato dalla gelosia, afferrato un coltello che a caso si trovava sopra una tavola, si slanciò su lei e le vibrò ben 11 coltellate, in seguito alle quali stette in pericolo di vita per molti giorni e fu ammalata per oltre 5 mesi.

Arrestato il furioso Otello, poco tempo dopo potè ottenere la libertà provvisoria, giacchè una delle ragioni per cui gli fu concessa, fu la confessione della Maria la quale dichiarò non infondati i sospetti del marito. La buona condotta, il sentimento dell'onore oltraggiato, le circostanze in cui avvenne il fatto, attenuarono d'assai la responsabilità dello Zaccheri Natale, ed il tribunale in vista di tutto ciò, lo condannò a 3 mesi di carcere, computato il sofferto.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Splendidamente è riuscita la beneficiata di Cesare Rossi al teatro Valle. Il pubblico era numerosissimo e l'egregio artista ebbe molte dimostrazioni d'onore.

Alla rappresentazione assisteva Sua Maestà la Regina, che fu vivamente acclamata.

— Stasera va in iscena al teatro Costanzi il ballo *La fille mal gardée*, protagonista la signora Zucchi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il senatore Arese. — I giornali di Firenze pubblicano in data di ieri, 20, il seguente bollettino:

« Notte assai tranquilla.

La condizioni del circolo e del respiro leggermente migliorate. Del resto lo stesso.

« *Firmati*: CIPRIANI.

« PELLIZZARI ».

Il processo per le dimostrazioni di Milano. — La *Perseveranza* scrive in data del 20:

« Ieri i sedicenti procuratori del Re avvocato Comini, e nob. Francesco Pedroli, ed un aggiunto si recarono con tre scrivani al Carcere cellulare per compiere le formalità di legge in confronto degli arrestati pei fatti della Galleria V. E. Questi ascendono al numero di 56: sono quasi tutti operai, e la loro età varia dai 14 ai trent'anni. Quattro soli varcano di pochi anni questa età.

« Verranno tradotti per citazione direttissima oggi o domani avanti il nostro tribunale.

Sciopero. — La *Gazzetta di Messina* scrive:

« I consimpalle delle fabbriche dei signori Loteta, Trombetta, Lanza, Portovenere, Corica ed altri stabilimenti hanno sin da ieri fatto sciopero, abbandonando il lavoro che avevano cominciato e sul quale avevano ricevuto degli anticipi, e chiedendo l'aumento delle loro mercede.

« Tutti i proprietari delle fabbriche e uniti si son rivolti alle autorità perchè volessero far terminare lo sciopero e imponessero agli operai che almeno terminassero i cottimi per la lavorazione dei quali hanno avuto del denaro. »

Passo del Gottardo. — I giornali dell'interno della Svizzera annunziano che la strada sul monte S. Gottardo è aperta ai ruotanti.

Il bagno di S. Stefano. — Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

« Ecco l'ultimo atto degli avvenimenti di Capri e di S. Stefano, dei quali abbiamo minutamente narrati i particolari.

« A S. Stefano l'ordine è completamente ristabilito. È ritornato l'ispettor Frate, il quale in nome del ministero ha indagato i fatti; e le sue investigazioni lo han persuaso che il pane è ottimo, che il cattivo vitto fu un pretesto, e che quel po' di chiasso si è fatto per piacere al Luciani e dar da fare al direttore del Bagno, che col Luciani, come con qualunque altro, non vuol transigere su quanto dispongono i regolamenti.

« Per Capri, dicemmo altra volta che si aspettava il verbo della Camera di Consiglio. Essa ha parlato e per insufficienza d'indizi ha assoluti gl'imputati; ma li ha lasciati in carcere a disposizione del tribunale militare. »

Le elezioni amministrative di Genova. — Nel *Corriere Mercantile* leggiamo:

« Ieri ebbero luogo le elezioni comunali, e la lista da noi presentata ha avuto pieno successo.

È notevole che il presidente dell'Associazione progressista, marchese G. M. Cambiaso, è rimasto soccombente nella votazione a San Francesco d'Albaro, dove la sua voce fu eletto il dott. cav. Alessandro Francbelli. »

Disgrazia d'un galeotto. — Da Brindisi, 18, scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

« Ieri verso l'una pomeridiana, il forzato Boyer, addetto, con altri 19 compagni, allo scarico di carbon fossile a bordo del piroscafo inglese *Irene*, nel momento in cui, dopo il riposo d'uso, stava per riprendere il lavoro, ignorasi se per troppo zelo o per volere far pompa di forza ed agilità, si curvò sopra il *boccaporto* per sollevare un cesto di carbone che era rimasto depositato sopra un tavolone posto a traverso del boccaporto stesso, e, perdendo l'equilibrio, precipitò a capo fitto nella sottoposta stiva, fracassandosi orribilmente il cranio contro una travata di ferro, talchè la morte fu istantanea.

Il fatto avvenne così repentinamente, che quattro altri forzati e due guardie che stavano vicino all'infelice non ebbero tempo neppure di avvertirlo del pericolo cui si esponeva.

L'infausto accidente devesi puramente attribuire all'imprudenza della vittima.

Furono subito sopra il luogo il direttore del Bagno, il sotto-prefetto ed il pretore. La salma fu, dietro prudentissima prescrizione del direttore predetto, fatta portare direttamente al cimitero per la via di mare, per non dar luogo a pubblicità. »

Un seppellitore sepolto. — Gingand, in Piemonte, fu il teatro di un sobrio accidente.

Il becchino del comune apprestò una fossa volerlo, la proprio sepoltura. Vecchio, sordo, malaticcio, semi-rachitico, quel poveretto stava, or son pochi giorni, scavando una tomba nel cimitero, quando, per una cassa rimasta ancora insoluta, cadde repentinamente nella fossa, si ferì col proprio piede e cercando di risalire accosto col suo dibattersi la terra inumidita da un acquazzone. Questa terra gli si rovesciò addosso seppellendolo in pochi minuti.

Così il *Corriere della sera*.

Uxoricidio. — Il *Giornale di Udine* scrive in data del 20:

Nella scorsa notte, al ore non precisata, certo L. P. da Martignacco uccise la propria moglie, L'uccisore s'è dato alla fuga. Cinque bambini restano abbandonati. Non abbiamo finora altri particolari sul movente e sulle circostanze del truce fatto.

Grave disgrazia. — Il *Ravennate* ha, da Ferrara:

« Una grave disgrazia accadeva in sulle 22 dell'altra sera negli uffici della questura di Ferrara.

Aldobrando Barboni, uno degli arrestati

negli ultimi giorni, per essere implicato nell'acquisto degli oggetti d'oro rubati all'orefice Landi e nel furto di canape a danno del Viola, aveva subito il suo interrogatorio dai delegati Oreste Bandelloni e Ildebrando Stroiti e lo aveva contrassegnato con croce, quando, dicendo di sentirsi male, rovesciavasi su sè stesso e cadeva a terra. Davano mano i due delegati per rialzarlo e accorreva allo stesso fine il vice brigadiere delle guardie Ributtini. Ma sventuratamente il Ributtini, nel curvarsi, lasciava cadere il revolver di cui era munito, un colpo partiva e andava a colpire nella regione illiaca il Barboni, che dopo pochi istanti cessava di vivere.

Procedesi alle opportune inchieste e alla sezione cadaverica dell'ucciso. »

Omicidio a Chioggia. — Ieri la tranquilla città di Chioggia fu tutta conturbata da un omicidio. Due operai, a quanto pare, per gelosia di mestiere, avevano ruggine tra di loro, ed uno di questi menava tale un colpo di coltello al collo dell'altro da lasciarlo morto lì per lì, e poscia andava a costituirsi spontaneamente presso i RR. carabinieri. In seguito ad un telegramma pervenuto alla procura del Re, stamane partivano per Chioggia l'egregio avv. Caboni, sostituto procuratore del Re, ed il sig. Moroni, giudice istruttore.

Dicesi che l'ucciso avesse moglie e parecchi figli. Così la *Gazzetta di Venezia* del 20.

Notizie delle campagne. — Leggiamo nel *Bollettino dell'agricoltura:*

Abbiamo passato la burrasca della scorsa settimana, nella quale, ciò che non hanno fatto le grandini, hanno fatto i venti freddi e le brine dei giorni 11, 12 e 13. La campagna non ha sofferto, è vero, ciò che da alcuni pessimisti si andava buccinando, ma è un fatto che la vegetazione fu in generale arrestata, e che la foglia gelsi si è in più siti avvizzita od ingiallita, che le viti ne hanno risentito danni ed anche i prati non hanno certo guadagnato. Gli allevamenti dei bachi sono in ritardo, per cui v'è da sperare che in quest'anno i bacolini non difetteranno di foglia sana e robusta, se avremo il tempo caldo e sereno. Fino ad ora non si odono lamenti sulle incubazioni del seme bachi che in generale sono avanzate, e in alcune località ultimate. Si desidera solo che nulla di avverso venga a compromettere il buon esito del raccolto, e che il mercato dei bozzoli abbia a prendere anima ed a dare prezzi rimuneratìvi Imperocchè il silenzio che circonda e quella specie di atonia che colpisce appunto questo mercato, allarmano non poco i bachicoltori incerti della sorte che li attende.

I frumenti sono bellissimi e spiccano egregiamente nell'altipiano. Pare però che al Basso partino delle traccie poco liete delle intemperie primaverili: in più luoghi sono gialli ed intristiti. I maggenghi che ora si raccolgono sono belli, ma non abbondanti come si aspettava. L'uva promette non molto. Le foglie macchiate e coperte di pustole fanno temere una nuova invasione di peronospora. Noi però non partecipiamo a questo allarme.

BIBLIOGRAFIA

GIUSEPPE BARGILLI. — *In Sardegna*, leggende e cronache dei tempi antichi. — Seconda edizione ampliata. — Bologna, Nicola Zanichelli, 1881.

Il titolo di questo bel volume, di 200 pagine, non ci pare veramente appropriato. Qualche leggenda c'è, come quelle intitolate *Badde de l'inferru* e *Montes Trades*; ma gli altri sono racconti non lunghi, più o meno tratti o inspirati dalla storia; sono episodi della vita del popolo sardo, narrati con una forma romantica piacevolmente fiorita; sono macchiette ben disegnate di momenti storici e di costumanze non solo degli antichi, ma anche dei tempi moderni di quegli isolani. Senza stare infatti strettamente alla distinzione convenzionale che suol farsi delle diverse epoche della storia, le ultime quattro delle quindici narrazioni del nostro autore non sono al certo dei tempi antichi.

Ma queste osservazioni, come il lettore vede, riguardano la parte esteriore, per dir così, e quasi materiale del libro; e noi le facciamo, più che per altro, per dimostrare al Bargilli che abbiamo letto il suo volume tutto quanto. Aggiungeremo ora che lo abbiamo letto (lo diciamo sinceramente) con dilettosa sollecitudine dalla prima sino all'ultima parola.

Se dopo una così franca dichiarazione il simpatico scrittore ci consente qualche noterella, gli diremo che pur riconoscendo lo spirito e gl'intendimenti liberali, generosi, di Giammaria Angioi, non ci sentiamo disposti a credere, come par che creda egli, alla opportunità di quei movimenti, i quali, più che alle nobili idee di riforme civili avrebbero potuto tornare utili agli *ultimi baroni*. In quel tempo la monarchia, anche assoluta, segnarono un progresso *reale* di fronte al feudalismo che si sfasciava per i propri vizi, e per virtù del tempo «birba per lui e per noi galantuomo. » E però qualunque atto impedisse l'opera di quei due fattori inesorabili della odierna civiltà, non potere non essere vano da una parte, e dall'altra dannosamente inconsulto, nelle condizioni speciali in cui si trovava allora la Sardegna. Un'altra cosa vogliamo poi avvertire, ed è questa: che quel breve periodo storico non è ancora tanto bene in luce (così almeno pensiamo noi) da poterlo giudicare con tutta sicurezza.

Conosciamo anche noi i libri del Sulis, del marchese della Planargia e del Manno, ma la mente, ma la coscienza nostra non se ne trovano ancora soddisfatte.

Ma appunto perchè la storia non ha ancora detto l'ultima sua parola, uno scrittore acroamatico, a dirla coi filosofi, serba maggiore libertà d'apprezzamento nel considerare i fatti, onde assai di buon grado noi rispettiamo questa libertà nel Bargilli.

Il quale, del resto, ha uno stile, come più sopra accennammo, attraente, ed una lingua sciolta, ma non mai trascurata, e sempre cara per la sua moderna eleganza.

Talvolta il nostro autore riesce un poco sentimentale. Ma il sentimentalismo è almeno languore di affetto, ed è da preferire, secondo noi, questa nebbia gelata di scetticismo in cui si corre rischio oggi d'essere ravvolti tutti; e scetticismo vale negazione d'ogni affetto.

Il Bargilli, infine, è uno di quei bravi ufficiali del nostro giovane esercito che è arra promettente della sicurtà e della gloria avvenire dell'Italia, perchè allo studio delle severe discipline dell'arte militare aggiunge quello delle umane lettere dalle quali i popoli traggono vivo ed inestinguibile il fuoco dell'amor di patria.

Dovunque si trovi, il Bargilli lavora; ed essendosi pur trovato in Sardegna, ha preso, in vari scritti pregevoli, ad illustrare le memorie dell'isola. Così lo imitassero molti sardi!

Noi, che alla Sardegna portiamo un amore inalterabile, ne facciamo intanto all'egregio scrittore i ringraziamenti che si merita.

L'edizione illustrata dei *Promessi Sposi*. Lettere di Alessandro Manzoni a Francesco Gonin. — Roma, Torino, Firenze, presso i fratelli Bocca.

Il capitano Burle. — Questa novella di Emilio Zola, è stata tradotta per la prima volta in italiano da Augusto Barattani pel giornale la *Gazzetta di Bergamo*, fu pubblicata ora in un elegante volumetto di pagine 74 in-16° con illustrazioni dalla tipografia Gaffuri e Gatti di Bergamo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 maggio contiene:

1. Legge sul concorso governativo nelle opere edilizie della capitale.

2. R. decreto per aumento di spesa nel capitale 10 del ministero di grazia, giustizia e culti.

3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno e dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione di Tramoia, Bagni Acque Albule, provincia di Roma. »

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Regio decreto che cambia la denominazione del comune di Santa Menna in quella di Santomenna.

3. Regio decreto che erige in corpo morale l'opera Pia Raffaelli.

4. Regio decreto che modifica il regolamento proposto dalla Corte d'appello di Torino sulla destinazione del patrimonio a lei affidato.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e giudiziaria.

NOTIZIE ULTIME

NOTIZIE DELLA CRISI

L'onorevole Sella, nell'accettare il mandato di comporre un ministero, aveva dichiarato che intendeva procedere all'esecuzione del suo compito col concetto di appoggiarsi sovra liberali che in ogni parte del Parlamento sono lontani da idee estreme.

Con tale intendimento egli ebbe lunghe trattative con parecchi autorevoli deputati di Destra, di Sinistra e del Centro. Queste trattative, che procedettero colla più grande cordialità, condussero ad accordo completo in tutte le questioni di cose e di persone delle quali fu discorso. Sulla riforma elettorale l'accordo non era lontano a raggiungersi, ma non si potè stabilire sullo scrutinio di lista.

L'onorevole Sella, non essendo quindi riuscito nel suo disegno, credette suo dovere di rassegnare nelle mani di S. M. il mandato del quale era stato onorato.

S. M. si è riservata di deliberare.

Dopo che l'on. Sella ebbe rassegnato il mandato, sorsero voci contraddittorie, ma pare che finora S. M. non abbia ancora affidato l'incarico ad alcuno, volendo prima prendere consiglio da ragguardevoli uomini politici.

Si assicura che così l'on. Cairoli come l'on. Depretis abbiano suggerito alla Corona il nome dell'on. Mancini, ma non risulta che neppur questi abbia ricevuto un incarico formale, quantunque S. M. abbia consultato anche lui.

In generale, l'idea di un ministero presieduto dall'on. Mancini non trova favore neanche nella Sinistra, parendo a tutti che a quell'egregio giureconsulto manchino le qualità necessarie per tenere unito e concorde il partito.

Fra le ipotesi che hanno credito vi è pur quella che si prepari un nuovo ministero Depretis, ben inteso senza l'on. Cairoli.

Il gruppo Nicotera continua ad essere il più turbolento. Ma si pone fortemente in dubbio che l'on. Depretis, qualora dovesse formare un nuovo gabinetto, voglia prendersi a compagno l'onor. Nicotera. Tutt'al più gli offrirebbe, dicesi, il portafoglio della marina o quello di agricoltura e commercio, le quali offerte sarebbero tenute in conto di offensive dall'on. deputato di Salerno.

Nella Sinistra, ora che si tratta di costituire qualche cosa, sono dunque ricominciate le divisioni e le gare.

Si prevede che la crisi durerà ancora a lungo.

LA CONFERENZA MONETARIA

(*Dispaccio particolare dell'Opinione*)

Parigi, 20 maggio. — La conferenza monetaria si è aggiornata ieri senza alcuna mozione. Il delegato belga ha fatto la riserva che l'aggiornamento non possa pregiudicare in nulla il fondo della questione.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il giornale l'*Amministrazione Italiana* pubblica le seguenti informazioni:

Sappiamo che la Direzione generale delle gabelle ha già da circa quindici giorni approntato tutto il movimento del personale delle dogane in seguito all'attuazione dei nuovi organici; ma è però molto dubbio che i relativi decreti possano ora venire assoggettati alla firma di S. M., stante la crisi ministeriale.

— Era corsa voce, che fosse stato sottoposto alla firma reale un decreto, con cui stabilivasi che i magazzini di vendita delle privative dovessero venire accordati in appalto. Tale notizia è però inesatta. Ciò che v'ha di vero è soltanto questo: che il ministero ha da qualche tempo adottato la massima di accordare in appalto i magazzini suddetti, mano a mano che si rendono vacanti.

— Possiamo assicurare che per adesso nessuna disposizione verrà presa per il passaggio a segretari dei vicesegretari di prima classe aventi 15 anni di servizio. Le proposte già fatte a tale riguardo da talune direzioni generali non possono, in questo difficile momento, avere alcun corso.

D'altronde, la nomina dei vicesegretari anziani, - chiamandoli così - avrebbe dovuto essere necessariamente preceduta da altre disposizioni tendenti ad allargare la pianta dei segretari, ed a modificare l'attuale sistema degli esami.

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Dalla statistica, comunicataci dalla Direzione generale delle gabelle, concernente il commercio speciale d'importazione ed esportazione dal 1° gennaio al 30 aprile 1881 risulta che il valore delle merci importato fu di lire 464,326,949 e il valore delle esportazioni di lire 397,396,373.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 30 aprile 1881 furono le seguenti:

Dazi d'importazione	L. 46.306.772
Dazi di esportazione	» 2,120,022
Sopratasse di fabbricazione e di macinazione	» 1,062 277
Diritti di bollo	» 417.194
Diritti marittimi	» 1,192,951
Proventi diversi	» 770,075
Totale	L. 52,535,891

La scoperta della mina a Pietroburgo

Leggiamo nella *Deutsche Zeitung* del 19:

Per ordine del presidente della polizia di Pietroburgo, Baranoff, lunedì nel pomeriggio si fecero delle ricerche con palombari sotto il ponte di pietra sul canale Caterina. A circa quindici passi distante dal ponte furono rinvenute, dopo lunghe ricerche, due mine. Esse erano avvolte in tela coperta di guttaperga. Il peso complessivo delle mine era di 150 libbre. Aprendole, dopo il primo viluppo, se ne trovò un altro, più forte contenente dinamite nera, che la lunga permanenza nell'acqua non aveva guastato. Mancava la miccia e l'apparato d'accensione. Si crede che la mina fosse stata collocata nel canale nel mese di giugno scorso.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 20. — La colonna del generale Maurand, marciando il 18 corrente sopra Mateur, incontrò 2500 arabi, i quali tentarono di resistere.

Si crede che gli arabi abbiano avuto 50 fra morti e feriti.

I francesi ebbero 4 feriti.

Gli abitanti di Mateur fecero subito la loro sottomissione.

Vienna, 20. — La Camera dei deputati approvò in terza lettura la legge finanziaria pel 1881, e rinviò ad una Commissione la proposta Hohenwart relativa alla competenza della Camera per verificare le elezioni dei suoi membri.

I membri della Sinistra, dopo di avere dichiarato che si sarebbero astenuti di discutere questa proposta, avevano abbandonato la sala.

Costantinopoli, 20. — La conferenza per la questione turco-greca regolò ieri il modo per lo sgombero del territorio da cedersi alla Grecia.

Lo sgombero si effettuerà gradatamente in sei volte. La città di Larissa sarà consegnata un mese dopo la ratifica della Convenzione.

Si consegneranno quindi successivamente le città di Tricala, Khadista, Elissona e Arta due mesi dopo la ratifica. Infine si consegnerà la città di Volo ove sarà concentrato tutto il materiale sparso nelle varie città. Questa ultima consegna sarà fatta entro un termine ulteriore da determinarsi.

Si crede che la Convenzione sarà firmata domenica.

Dublino, 20. — James Sheehey, curato cattolico, fu arrestato in virtù della legge di coercizione nella contea di Limerick. Regna perciò una grande agitazione, essendo questi il primo prete cattolico che sia stato arrestato da lungo tempo in Irlanda.

Beja, 20. — I francesi occuparono stamane Beja senza trovare resistenza. Non avvenne alcun disordine. Tutti i magazzini restano aperti.

Londra, 20. — Alla Camera dei Comuni, Dilke dichiara che tutte le convenzioni fra l'Inghilterra e Tunisi saranno mantenute e che l'Inghilterra godrà sempre i diritti della nazione più favorita.

Sullivan domanda che si aggiorni la Camera per protestare contro l'arresto effettuatosi stamane del prete cattolico in Irlanda.

Il governo ricusa di rispondere sulla questione dell'aggiornamento, ma dichiarasi pronto a difendere la sua condotta se la questione fosse sollevata da una mozione precisa.

Dopo sei ore di discussione, l'aggiornamento è respinto con 130 voti contro 32.

Mac Iver domanda che si aggiorni la Camera per insistere sulla necessità di proteggere gli interessi di Malta a Tunisi.

Questo aggiornamento è pure respinto.

Londra, 20. — La *Gazzetta di Londra* pubblica un'ordinanza reale, la quale, secondo le convenzioni del 1863 e 1875, stabilisce una Corte consolare inglese nella Tunisia.

Il console inglese sarà il giudice della Corte.

La Corte avrà giurisdizione poi processi criminali fra i nazionali inglesi, e poi processi civili fra i nazionali inglesi, come pure fra gli inglesi e gli stranieri e fra gli inglesi e i tunisini.

Napoli, 21. — È partita la corazzata inglese *Thunderer*.

Costantinopoli, 21. — Il sultano fece dire all'ambasciatore Tissot che non spedirà truppe a Tripoli.

Tunisi, 21. — I forzati, che si erano rivoltati, fecero la loro sottomissione.

Il generale Larbi Zaruch s'imbarcò per Palermo.

Parigi, 21. — Il seguito della Corrispondenza diplomatica inglese mostra gli sforzi della Porta per ottenere la cooperazione dell'Inghilterra onde mantenere lo *statu-quo* a Tunisi.

Lord Granville rispose che l'Inghilterra, non avendo a Tunisi alcun interesse speciale, non poteva separarsi dalle altre potenze.

Il conte Menabrea annunziò a lord Granville, il 6 aprile, la grande eccitazione destata a Roma dalla spedizione francese nella Tunisia, e domandò quali fossero le intenzioni dell'Inghilterra, qualora la Francia occupasse la Tunisia.

Lord Granville rispose di aver ricevuto l'assicurazione che la Francia non vuole ledere gl'interessi stranieri nella Tunisia, nè annettersi il paese.

Lord Granville comunicò all'ambasciatore Paget, il 4 maggio, l'offerta fatta da Menabrea di cooperare a tutti i passi dell'Inghilterra per produrre un accordo generale sugli affari della Tunisia.

Una nota di lord Granville a Challemel-Lacour, ambasciatore di Francia, in data del 20 maggio, constata la sfavorevole impressione prodotta sull'opinione pubblica inglese dal trattato di Tunisi, il quale, malgrado le assicurazioni date, costituisce un vero protettorato. Egli dice che il governo inglese prende atto delle assicurazioni di Barthélemy Saint-Hilaire che le convenzioni fra Tunisi e le potenze straniere saranno mantenute, e soggiunge che riguarderà queste assicurazioni come un impegno internazionale obbligatorio per la Francia. Lord Granville enumera quindi le convenzioni che rimangono in vigore fra l'Inghilterra e la Tunisia, nonchè le questioni della Commissione finanziaria e di Biserta.

Parigi, 21. — Si ha da Orano, in data di oggi:

Le truppe del colonnello Innocenti furono attaccate dai contingenti ribelli, il cui effettivo ascendeva a 3000 uomini posti sotto gli ordini di Bouamena.

I francesi hanno completamente sconfitto gli insorti, ma dopo un combattimento piuttosto vivo. Una quarantina di indigeni ausiliari e di francesi rimasero morti o feriti.

BORSE DI COMMERCIO

FIRENZE	20	21
Rendita italiana 5 0/0	93 17 1/2	93 07 1/2
Napoleoni d'oro	20 49 c	20 49 c
Londra 3 mesi	25 65 c	25 65 c
Francia a vista	102 20cb	102 10gb
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	914 —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	494 —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	893 —	— —
Credito mobiliare	931 —	930 —
Azioni Fondiarie	— —	— —

ROMA	20	21
Rendita italiana 5 0/0	90 80	90 70
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	93 50	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	1094 —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. Acqua Pia ant. Marcia	954 —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 20 maggio.

La nostra Borsa d'oggi fu pochissimo animata e relativamente debole.

Il Consolidato 5 per cento ebbe transazioni per fine a 93 15. L'ex-coupon per contanti 90 80.

Un poco migliori i Prestiti Pontifici. Cattolico 93 50. Blount 92 45. Rothschild 96 50.

Le azioni della Banca Generale ebbero scarsi affari da 679 a 677, e quelle del Banco di Roma da 639 a 638.

Quasi invariata l'Acqua Pia da 955 a 954. Qualche affare in azioni Credito Mobiliare da 933 a 930, ed in Fondiario San Spirito a 400 50.

Condotte d'Acqua 551. Banca Romana 1100. Ferrovie Meridionali 484.

Invariati i cambi.

Parigi chèques 102 15. Parigi 3 mesi 101 20. Londra 3 mesi 25 67. Londra breve 25 64. Oro 20 50.

Ore 6. La chiusura di Parigi ci pervieno in lieve ribasso. Qui si fu piuttosto incerti. Rendita da 93 05 a 93 07 1/2. Generali 677 50.

Roma, 21 maggio.

All'odierno nostro mercato si fu relativamente fermi, quantunque la tendenza dei corsi di Parigi sia al ribasso.

La Rendita 5 0/0 ebbe transazioni piuttosto attive da 93 05 a 93 10, chiudendo a 93 05 dopo conosciuta l'apertura di Parigi.

Nominali i Prestiti Pontifici.

Cattolico 93 50. Blount 92 25. Rothschild 96 50.

Le Azioni della Banca generale esordito deboli a 675 e 676 si protrassero sino a 678, chiudendo a 676 50.

Pochissimo la Banco di Roma da 639 a 638.

Deboli le Azioni della Banca Romana che diedero luogo a qualche affare a 1088 e 1087, chiudendo con lettera a 1086.

Intrattata l'Acqua Pia che venne quotata nominalmente a 955.

Fondiario S. Spirito 400 50 a 400. Gas di Roma 905. Condotte 548. Credito Mobiliare 928. Ferrovie Meridionali 484.

Lievemente più fermi i cambi.

Parigi Chèques 102 20. Parigi 3 mesi 101 25. Londra id. 25 64. Oro 20 51.

MENTORE.

PARIGI, 21 (ore 3 05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 3	87 25
» » »	86	86 05
» » 5 0/0	119 90	119 90
Rendita italiana 5 0/0	90 95	91 30
Ferrovie romane	— —	136 —
Obbligazioni romane	— —	—
Cambio su Londra, a vista	— —	25 22 —
Banca ipotecaria	— —	700 —
Consolidati inglesi	102 11/16	102 11/16
Obbligazioni lombarde	— —	287 —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/4
Rendita turca	16 47	16 45
Banca di Parigi	— —	1280 —
Tunisine	— —	407 —
Egiziano 6 0/0	380 —	378 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	103 3/8	103 1/2
Rendita spagnuola esterna	23 3/4	23 7/8
Banca di sconto di Parigi	— —	820 —
Prestito orientale russo	— —	58 1/2
Rendita austriaca nuova	82 2/8	82 1/2
Argento fino	— —	127 —
Credito fondiario	— —	1700 —
Fondiaria	— —	610 —
Unione generale	— —	1287 —

Ultimi corsi della sera – (*Boulevard*)

Parigi, 20 maggio (ore 10 pom.)

23 3/4 Spagnuolo esterno.
85 97 Francese 3 0/0.
119 93 Francese 5 0/0.
388 Egiziano.
16 40 Turco.
61 Ferrovie turche.
91 Italiano.
601 Banca ottomana.
82 5/8 Rendita austriaca nuova.
94 3/8 Rendita russa.
58 5/8 Prestito orientale russo.
103 7/16 Ungherese.
Debole.

VIENNA	19	20
Lire italiane . . . Fiorini	45 45	45 50
Mobiliare	346 30	352 80
Lombarde	130 —	124 —
Banca anglo-austriaca	153 —	154 75
Austriache	330 —	344 —
Banca nazionale	832 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 30 1/2	9 31 —
Argento	100	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 50
Cambio sopra Londra	117 25	117 20
Rendita austriaca	77 4	77 45
» » in carta	77 12	77 30
Union-Bank	138 —	138 50
Rendita austr. nuova (oro)	94 20	95 10
Rendita ungherese nuova	117 30	117 60

BERLINO	19	20
Mobiliare	6?8 —	615 —
Austriache	592 —	590 —
Lombarde	207 —	218 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 30 1/2	20 36 1/4
Rendita italiana	90 50	90 50
Detta (fine mese)	90 20	90 10
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	102 80
Rendita turca	16 70	16 75
Prestito russo	94 80	94 40
Prestito russo orientale	59 25	59 —
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Goldo	307 30	[illegible]

LONDRA	19	20
Cons. inglese	102 9/16 a —	102 11/16 —
Rendita ital.	90 1/4 a —	90 1/4 a —
Spagnuolo	24 —	24 —
Turco	16 3/8 a —	16 3/8 a —
Egiz. nuovo	77 1/4 a —	77 —
Ottomano (71)	78 3/4 a —	78 7/8 a —
Argento fino	51 5/16 a —	51 5/8 a —

F. D'ARCAIS, Direttore

Romboldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

Bullettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

21 Maggio 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	763,2	sereno	—	25,0	8,4
Domodoss.	761,8	3[4 cop.	—	21,6	10,9
Milano	762,1	sereno	—	20,6	8,0
Venezia	762,0	sereno	calmo	23,2	11,6
Torino	762,4	tutto cop.	—	24,0	10,7
Parma	762,2	sereno	—	25,8	9,5
Modena	762,4	sereno	—	22,3	8,7
Genova	763,3	caligin.	calmo	21,8	13,2
Pesaro	762,0	sereno	calmo	19,3	10,5
Porto Maurizio	763,4	caligin.	tranq.	21,7	14,0
Firenze	762,7	tutto cop.	—	26,0	11,2
Urbino	762,5	sereno	—	18,8	8,0
Ancona	761,8	sereno	calmo	19,9	11,6
Livorno	763,3	1[4 cop.	calmo	20,9	11,2
Chieti					
Goabello	762,6	sereno	—	25,0	5,3
Camerino	761,0	sereno	—	19,6	7,3
Aquila	762,6	sereno	—	22,5	5,0
Roma	761,8	sereno	—	23,5	7,7
Foggia	766,2	sereno	—	18,8	9,1
Napoli	757,8	sereno	tranq.	22,4	10,3
Potenza	758,0	sereno	—	15,4	5,7
Lecce	753,7	sereno	—	20,5	10,5
Cosenza	754,5	sereno	—	19,6	7,8
Cagliari	763,0	sereno	calmo	24,5	9,0
Palermo	762,9	sereno	calmo	20,2	6,7
Caltaniset.	763,0	sereno	—	17,8	6,5

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo giorno	ad 1 cavallo notte	2 cavalli giorno	2 cavalli notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80	1 —	1 70	1 80
Dalla stazione centrale »	1 —	1 20	1 70	1 90
Da un punto qualunque della città alle Porte denominate Porta del Popolo, Pia, Angelica e Cavalleggieri . »	1 20	1 20	90	2 —
Per un' ora . . . . . . »	1 70	2 20	2 20	—

TARIFFA DEGLI OMNIBUS: — Prezzo di una corsa centesimi 15 per tutte le linee interne.

TRAMWAYS DA ROMA A PONTE MOLLE: — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

Spettacoli del 21 maggio

Valle. — Alberto Pregalli (ore 8 1[2).

Costanzi. — Il Trovatore — La fille mal gardée (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di A. Suhr. (Ore 8 1[2).

Metastasio. — Il Capitano Fracassa (ore 7 1[2 e 9 1[2).

Manzoni. — Fualdès, dramma (ore 8 1[2).

S. Carlo. — Gigi il tessitore, commedia in dialetto romanesco (ore 7 e 8 1[2).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole):

Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . . » 5 —
» semaforico . . . . . » 2 —
» per l'interno della città » 0 50
» per vaglia telegrafico » 1 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenza da Roma per

Pisa-Livorno-Genova	8 15a	*2 45p	—	—	—
Civitavecchia-Orbetello	6 20a	5 15a	*2 45p	4 45p	—
Firenze-Bologna, ecc.	7 5 a	10 35a	*1150p	—	—
Ancona-Perugia, ecc.	5 25a	*1040p	—	—	—
Napoli	6 a	8 — a	4 10p	455p	*1035p

Arrivo a Roma da

Genova-Livorno-Pisa	*1215a	7 35p	9 30p	—	—
Orbetello-Civitavecchia	9 50a	*12 45p	7 35p	9 30p	—
Bologna-Firenze	5 15a	*2 40a	6 45p	—	—
Perugia-Ancona	*7 45a	5 20p	—	—	—
Napoli	9 35a	3 45p	*1 45p	5 50p	10 35p

N. B. I treni con asterisco sono diretti.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Roma	p.	6 10	9 30	11 40	3 30	6 10
Bagni	»	7 50	10 35	12 40	4 30	6 30
Tivoli	a.	8 25	11 35	2 25	4 50	7 40
		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.
Tivoli	p.	6 05	9 15	12 10	3 20	5 30
Bagni	»	6 55	9 25	12 50	4 15	6 20
Roma	a.	7 50	10 55	1 50	5 10	7 30

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI: — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-MARINO

Omnibus			*Omnibus*		
Roma	part.	30 ant.	Marino	part.	8 11 ant.
Ciampino	»	7 15 »	Ciampino	»	8 21 »
Marino	arr.	7 25 »	Roma	arr.	8 45 »
Miste			*Omnibus*		
Roma	part.	5 20 pom.	Marino	part.	6 41 pom.
Ciampino	»	5 35 »	Ciampino	»	6 54 »
Marino	arr.	5 57 »	Roma	arr.	7 15 »

R. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.

UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 105 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pasquino N. 71 — Via Alessandrina N. 90-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI: — Piazza Aracoeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — — Piazza Ponte S. Angelo N. 25.

Musei

Musei Pontifici. - VATICANO - Etrusco - Egiziano e di sculture - Pinacoteca - Camere e Loggie di Raffaello - Cappella Sistina - Biblioteca.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 3 pom.

I permessi si ricevono gratuitamente dal Maggiordomo dei Sacri palazzi apostolici, dalle Ambasciate accreditate presso la S. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

SAN GIOVANNI LATERANO - Museo cristiano.

Ingresso libero in tutti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 3 pom.

Musei Capitolini. - Etrusco - Statuario - Pinacoteca - Protomoteca - Tabulario.

Ingresso tutti i giorni nei palazzi sulla piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., tassa centesimi 50.

Musei al Collegio Romano. - Kircheriano - Preistorico - Del Medio Evo e del Rinascimento - Pelasgico.

Ingresso, Via del Collegio Romano 27, dalle 9 ant. alle 3 pom., tutti i giorni, tassa lire una.

Gallerie. - BARBERINI - Palazzo Barberini, in via delle Quattro Fontane, dal mezzogiorno alle 5 pom.

BORGHESE, palazzo in piazza Borghese, dalle 9 ant. alle 2 1[2 pom.

BORGHESE, fuori Porta del Popolo, dalle 2 alle 4 pom. ogni sabato.

COLONNA, palazzo Colonna, in piazza SS. Apostoli, dalle ore una alle 3 pom.

Castel S. Angelo. - I permessi si ritirano al Com. ed di Piazza, a via del Burrò.

Catacombe. - S. SEBASTIANO - S. CALLISTO, sulla via Appia - S. AGNESE, fuori di Porta Pia, dalle 8 ant. alle 4 pom.

Monumenti. - ALESSANDRINA all'Università - VITTORIO EMANUELE al Collegio Romano - CASANATENSE alla Minerva. - BORGHESE, aperta tutti i giorni, dal mezzogiorno al tramonto, meno il lunedì - PAMPHILY, dal mezzogiorno al tramonto, il lunedì e venerdì.

Colonne. - ANTONINA, piazza Colonna e TRAJANA, foro Trajano.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

INTENDENZA DI FINANZA, via delle Vergini.

R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.

DIREZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.

UFFICIO CENTRALE DEL GENIO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER IL BONIFICAMENTO DELL'AGRO ROMANO E UFFICIO TECNICO SPECIALE PER I LAVORI DEL TEVERE, palazzo demaniale, via Ripetta.

UFFICIO TECNICO DEL MACINATO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO DI LEVA, via della Missione ex-Convento.

REGISTRO E DEMANIO 1° *Circolo*, Atti civili e successioni; 2° *Circolo*, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.

ISPEZIONE E LUOGOTENENZA DELLE DOGANE E GABELLE, porto di Ripagrande.

IMPOSTE DIRETTE E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64-A.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Comitati, Comandi, Direzioni.

COMITATO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E COMITATO DEI RR. CARABINIERI, piazza del Gesù, N. 45.

COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Astalli.

COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Aracoeli.

COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza di Pietra palazzo Cini.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA, via Fontanella di Borghese N. 156.

COMANDO DELLA DIVISIONE MILITARE, via del Burrò.

DISTRETTO MILITARE DI ROMA, via Sforza del già Convento delle Turchine.

COMANDO TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.

DIREZIONE TERRITORIALE DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

COMANDO TERRITORIALE E DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO, via del Quirinale.

DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE E OSPEDALE MILITARE, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE, piazza S. Carlo a' Catinari.

PANIFICIO MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 14.

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA E TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.

CONSIGLIO DI LEVA, via della Missione ex-convento.

COMANDO DELLE COMPAGNIE DI DISCIPLINA E STABILIMENTI MILITARI DI PENA, via S. Grisogono.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti.

Per a quarta pagina . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . « 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE** Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di cento mila guarigioni ottenute mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* provano la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione (dispepsie), e guarisce gastriti, gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, clorato di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare o mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nella pasta cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli, 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica. »

Estratto di 100,000 cure comprese vi quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima *Revalenta* in una recente costipazione che sofferse mia moglie nello scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di *Revalenta Arabica* nell'importo della quale le rimetto, ecc.

Dev. Serv. DOMENICO FRANZINI
(4) portalettere di Ospedaletto Lodigiano.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1[4 di chil. L. 2,50, 1[2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1[2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano. Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Beruti, farmc., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chicco, via Maddalena, 40 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

NUOVE PUBBLICAZIONI
dei Fratelli **Treves**

RETTILI, PESCI
E ANIMALI ARTICOLATI
DI
LUIGI FIGUIER

Terza edizione Italiana — Un bel volume in 8 di 168 pagine con 209 incisioni, disegnati per la massima parte sopra animali viventi, e numerose note ed aggiunte.

Prezzo del volume: Lire Quattro

L'OLMO E L'EDERA
ROMANZO DI
ANTON GIULIO BARRILI

Un bel volume in 16 di 308 pagine — LIRE 2,50

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione* via del Seminario n. 87, Roma.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16	2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione	3 —
Castel Gavone, in-16. Seconda edizione	2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione	5 —
Diana degli Embriaci, in-16	3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione	2 —
La conquista d'Alessandro, in-16	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16	3 —
La donna di Picche, in-16	4 50

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87, — ROMA.

Tutte le inserzioni a pagamento
NEL GIORNALE

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi che lo stesso Giornale ha appositamente aperto in Via del Seminario n. 87 pianterreno.

L'Agenzia suddetta nonchè ricevere abbonamenti eseguisce qualunque ordine di pubblicità per tutti i giornali italiani ed esteri.

Medaglia d'oro Espos. Universale Parigi 1878

MANIFATTURA GINORI

Diploma d'onore Espos. Universale Vienna 1873

a DOCCIA presso Firenze

FONDATA NEL 1735

FIRENZE
Via de' Banchi 1, 2 e 3
Via Rondinelli, 7

DEPOSITO DI ROMA
Via del Corso, 393-94

NAPOLI
Via Roma p. p. 226
Palazzo Cirella

Porcellane

Servizi per 12 coperte composti di 90 pezzi

FINI	bianchi	L. 87 —
»	filetto colore	» 108 —
»	filetto oro	» 122 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 77 —
» »	filetto colore	» 90 —
» »	filetto oro	» 113 —

Servizi per 6 coperte composti di 51 pezzi

FINI	bianchi	L. 48 —
»	filetto colore	» 61 —
»	filetto oro	» 71 —
MEZZO GRAVI	bianchi	» 43 —
» »	filetto colore	» 54 —
» »	filetto oro	» 65 —

SERVIZI da *dessert*, caffè, the e colezione. **TAZZE** e **PIATTINI** gravi e mezzo gravi per uso caffè, alberghi. **SERVIZI DA CAMERA** e da **TOLETTA** bianchi filettati e decorati. **VASI** da **FIORI** riccamente decorati, varietà di forme e grandezze **PORCELLANE** da fuoco. **TAVOLETTE** per nomenclatura di strade, numerazione di fabbricati, ecc. **FILTRI** per acqua potabile. **OGGETTI** per farmacia, chimica, fotografia, filanda, ecc. **ISOLATORI** e apparecchi per telegrafia e **SONERIE ELETTRICHE**

Cristalli

Servizi per 12 coperte composti di 44 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 83 40
»	taglio semplice	» 66 40
COMUNI	taglio ricco	» 41 20
»	taglio semplice	» 37 20

Servizi per 6 coperte composti di 22 pezzi

FINI	taglio ricco	L. 41 70
»	taglio semplice	» 33 20
COMUNI	taglio ricco	» 20 60
»	taglio semplice	» 18 60

Oggetti di cristallo per alberghi, caffè e liquoristi. Vasi e giardiniere. Porta ampolle. Servizi da camera, da liquori, ecc.

Maioliche e Porcellane artistiche

Vasi, tazze, coppe, piattelle, ecc. nello stile delle antiche fabbriche di Gubbio, Faenza, Castel Durante, ecc. Piatti e anforo a riverbero nel genere di Mastro Giorgio e Arabo-Ispani. Ritratti e ornamenti sullo stile del Della Robbia. Porcellane a basso-rilievi e in calori sui modelli di Capodimonte.

EAU FIGARO La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. I Boul Bacon Nouvelle *Paris*.

Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi n. 6 — Giardino di Flora, corso 345 — Ricci S. Lorenzo in Lucina 7. (8)

LIBRI presso l'agenzia d'annunzi dell'*Opinione* trovasi vendibile un assortito deposito di libri editi dai F.lli Treves di Milano colle più recenti pubblicazioni uscite nel corrente anno

ANTICA FONTE DI **PEJO**

È l'Acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti — Ogni bottiglia deve avere in capsula con impresso *Antica Fonte Pejo — Borghetti*.

In ROMA depositi presso Sig. *Caffarel*, Corso 20, *Martino Natale*, via e n'e Giordano 4, *Società farmaceutica Romana*, e alle farmacie *Ottoni* e *Berretti*.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

L'ANNUNZIATORE degl'Impieghi vacanti in Italia — Periodico settimanale — Abbonamento = Lire 3, - Maggio a tutto Giugno 1881. Lire 5,20 da Maggio 1881 a tutto Giugno 1882.

Spedire *vaglia* postale alla Direzione — FANO (*Marche*).

SALA DELLE COLONNE Via della Rotonda 38, da vendere od affittare per magazzino di vino e per un grande deposito di qualsiasi genere, anche a Rappresentanza dando garanzia, Per trattative, Campo Marzio N. 75, Roma.

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Vendite o ordinatelo per la posta Via Campo Marzio 75 Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo, Contanti

EUGENIO CAMERINI
DONNE ILLUSTRI
BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 256, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA
MELODIE INTIME

Libro Antico — Libro Moderno — Intermezzo — Libro Azzurro Quadri — Paesi e Marine — Minime — Drammi — Traduzioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

AVVISO MUSICALE
COL PRIMO GIUGNO PROSSIMO
APERTURA
del Nuovo Grande Stabilimento Musicale
CENTRALE IN ITALIA

CARLO DUCCI E COMP.

Fornitori di S. M. il Re d'Italia, del R. Liceo di S. Cecilia, ecc. ecc.
nella Galleria Pennucci
con Sale di Concerti — Laboratorio ecc.
57 — 61. Via Nazionale — Via Genova, 7 — 9
ROMA

ove devono esser dirette tutte le corrispondenze e commissioni, essendo questo il nuovo centro di affari della Casa.

Esposizione di nuovissimi **Pianoforti** e degli **Organi americani** della celebre fabbrica **MASON e HAMLIN** C., di cui la Casa **Ducci** ha la rappresentanza per l'Italia e l'Oriente. Prospetti Cataloghi *illustrati* si spediscono *gratis* dietro richiesta.

Succursale: 56, Via Fontanella Borghese, Palazzo Ruspoli
Deposito completo Edizione Peters.

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero passe dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **F. Crispigni**, **L. Trevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

LE CORREZIONI AI PROMESSI SPOSI
E L'UNITÀ DELLA LINGUA

discorsi di *L. Morandi*, preceduti dalla lettera del *Manzoni* al *Casanova* e seguiti da altri documenti, 3a edizione migliorata e molto accresciuta. Un bel volume di 450 pagine (350 di testo e 100 di documenti) - Prezzo L. 3,50.

Spedire vaglia coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione - Roma.

IL PRIMO PASSO

alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873.

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

FABBRICA NAZIONALE
DI
MICCE DI SICUREZZA PER MINE
DEL
CAV. LUIGI MURIALDO

Economia, sicurezza e pronta spedizione
GENOVA - Piazza Fasce, N. 5

STABILIMENTO MECCANICO E FONDERIA

MEDAGLIE — Napoli 1853, Firenze 1861, Londra 1862, Foggia 1865

GUPPY & C.

MEDAGLIE — Parigi 1867, Napoli 1871, Vienna 1873, Portici 1875, Caserta 1879

INGEGNERI MECCANICI E COSTRUTTORI
NAPOLI

MACCHINE e CALDAIE a vapore di qualunque grandezza per l'industria e la Marina — MACCHINE LOCOMOBILI e SEMIFISSE — FILANDE DA SETA complete con motore a vapore o senza — MOLINI PERFEZIONATI per frumento, granone, sommacco, ecc — MACCHINE PER PASTEFICI — TROMBE CENTRIFUGHE per bonifiche e per gli esaurimenti in generale — TROMBE ASPIRANTI E PREMENTI per miniere per elevare l'acqua a grandi altezze — TURBINI ed altri motori idraulici.

SPECIALITA'

MACCHINA per l'estrazione dell'olio dalle olive, dai semi di lino di cotone, ecc., cioè: TORCHI IDRAULICI di ogni grandezza con gabbia PRIVILEGIATA — STRETTOI a vite alla Lucchese, alla Calabrese, alla Toscana, ecc. — FRANTOI per olive — SCHIACCIATOI Per semi — RISCALDATORI, ecc.

Indirizzo: per lettere e telegrammi Guppy e C. Napoli.

PREZZI DISCRETI. Da non temere concorrenza. LAVORI PRONTI.

GRANDE LOTTERIA
DELLA
Esposizione Nazionale
DI MILANO
Autorizzata dal Regio Governo
con Decreto 5 Marzo 1881
PREMI PER LA SOMMA DI

LIRE 700,000

I grandi premi sono del valore di
Lire 300,000 in oro

cioè di Lire 100,000 oro
» » 80,000 »
» » 60,000 »
» » 40,000 »
» » 20,000 »

poi altri 495 premi del valore complessivo di
Lire 400,000

Prezzo di ogni biglietto Lire UNA

Per l'acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Oblieght in Milano, la quale esclusivamente *è incaricata della vendita dei biglietti sia all' ingrosso che al dettaglio.*

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all'Estero dietro richiesta munita dell'importo o vaglia postale. — Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre invece dimandare cent. 50 per l'affrancazione

Le persone che intendono occuparsi della rivendita in provincia ed all'Estero dei biglietti della Lotteria Nazionale di Milano, devono dirigersi **unicamente** alla Ditta E. E. Oblieght in Milano la quale avverte di essere la sola Casa incaricata ufficialmente dal Comitato Centrale dell'Esposizione della vendita dei biglietti.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in Roma presso l'Amministrazione del Popolo Romano *via della Coppelle, 35.*

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.